

La Conversazione Spirituale

Informazione base:

La conversazione spirituale si concentra sulla qualità della propria capacità di ascoltare così come sulla qualità delle parole dette.

Questa qualità di attenzione è un atto di rispetto, accoglienza e ospitalità verso gli altri così come sono.

Ci sono due atteggiamenti necessari che sono fondamentali per questo processo: ascoltare attivamente e parlare con il cuore.

Lo scopo della conversazione spirituale è quello di creare un'atmosfera di fiducia e di accoglienza, in modo che le persone possano esprimersi più liberamente.

Il focus della conversazione spirituale è sulla persona che stiamo ascoltando, su noi stessi, e su ciò che stiamo sperimentando a livello spirituale. La domanda fondamentale è: "Cosa sta succedendo nell'altra persona e in me, e come sta lavorando il Signore qui?"

In sintesi, quali sono gli atteggiamenti desiderati per la conversazione spirituale?

- Ascoltare attivamente e con attenzione
- Ascoltare gli altri senza giudizio
- Prestare attenzione non solo alle parole, ma anche al tono e ai sentimenti di chi sta parlando
- Evitare la tentazione di usare il tempo per preparare ciò che si dirà invece di ascoltare
- Parlare intenzionalmente
- Esprimi le tue esperienze, i tuoi pensieri e i tuoi sentimenti nel modo più chiaro possibile
- Ascolta attivamente te stesso, attento ai tuoi pensieri e sentimenti mentre parli
- Controlla le possibili tendenze ad essere egocentrico quando parli

Guida alla facilitazione:

Processo	I passi del processo
1. Preparazione alla Conversazione Spirituale	<ul style="list-style-type: none">- Preghiera iniziale comunitaria- Prima di iniziare nei gruppi la Conversazione Spirituale, vengono fornite a tutti (insieme) alcune informazioni di base (vedi sopra) e la domanda di fondo, insieme eventualmente alle altre domande, de "Il cantiere della strada e del villaggio".- Si spiega che queste informazioni di base, i punti e le domande servono come materiale di riflessione e di preghiera personale.- Si spiega che verso la fine del periodo di preghiera, i partecipanti fanno un bilancio dei frutti della loro preghiera e decidono cosa condividere con il gruppo, nella fase seguente.- Si avvia nel silenzio questo momento di preghiera personale.
2. Riunione nei gruppi (preliminari). Ogni gruppo può comprendere circa 6-8 persone	<ul style="list-style-type: none">- Il facilitatore di ogni gruppo dà il benvenuto a tutti i partecipanti.- Ogni persona può condividere una o due parole che descrivono il suo stato interiore in quel momento.- Il facilitatore può anche ricapitolare brevemente la sequenza dei passi del processo, come sotto.
3. Il primo giro	<ul style="list-style-type: none">- Ogni persona a turno racconta cosa è successo durante il tempo di preghiera personale e condivide i frutti della sua preghiera.

	<ul style="list-style-type: none"> - Il facilitatore dà a tutti la stessa quantità di tempo per parlare (ad esempio 3 minuti) spiegando che l'attenzione è quella di ascoltarsi l'un l'altro piuttosto che pensare semplicemente a ciò che si vuole dire. - Il facilitatore invita i partecipanti ad aprire i loro cuori e le loro menti per ascoltare chi sta parlando ed essere attenti a come lo Spirito Santo si muove. - Tra una persona e l'altra, il gruppo può fare una breve pausa per assorbire ciò che è stato detto. - Durante questo giro il facilitatore spiega e assicura che non ci sono discussioni o interazioni tra i partecipanti, tranne che per chiedere chiarimenti su una parola o una frase, se necessario.
4. Silenzio	<ul style="list-style-type: none"> - Il facilitatore spiega che a questo punto si osserva un tempo di silenzio (qualche minuto) - Durante questo silenzio il facilitatore chiede ai partecipanti di osservare: <ul style="list-style-type: none"> - come si sono sentiti coinvolti durante il primo turno, - cosa li ha colpiti mentre ascoltavano, e - quali sono stati i punti notevoli di consolazione o desolazione, se ce ne sono stati.
5. Il Secondo Turno	<ul style="list-style-type: none"> - I partecipanti condividono ciò che è emerso in loro durante il tempo di silenzio. Nessuno è obbligato a parlare, e i partecipanti possono condividere spontaneamente senza un ordine particolare. - Questo non è un momento per discutere o confutare ciò che qualcun altro dice, né per tirare fuori ciò che i partecipanti hanno dimenticato di menzionare nel primo turno. - Piuttosto, è un'opportunità per rispondere a domande come: <ul style="list-style-type: none"> • Come sono stato influenzato da ciò che ho sentito? • C'è un filo conduttore in ciò che è stato condiviso? Manca qualcosa che mi aspettavo venisse detto? • Sono stato particolarmente toccato da una specifica condivisione? • Ho ricevuto una particolare intuizione o rivelazione? Di cosa si tratta? • Dove ho sperimentato un senso di armonia con gli altri mentre condividevamo l'uno con l'altro? - Questo secondo giro permette al gruppo di rendersi conto di ciò che li unisce. È qui che i segni dell'azione dello Spirito Santo nel gruppo cominciano a manifestarsi, e la conversazione diventa un'esperienza di discernimento condiviso.
6. Silenzio	<ul style="list-style-type: none"> - Un altro tempo di silenzio è osservato per i partecipanti per: notare come sono stati mossi durante il secondo turno, e in particolare quali punti chiave sembrano emergere nel gruppo.
7. Il Terzo Turno	<ul style="list-style-type: none"> - I partecipanti condividono ciò che è emerso dal precedente tempo di silenzio. Possono anche prendere nota dei modi in cui lo Spirito Santo può muovere il gruppo.
8. Revisione e Proposizione di sintesi	<ul style="list-style-type: none"> - Il gruppo può brevemente rivedere e riflettere su come la conversazione si è svolta, e decidere i punti principali che andranno a costituire una proposizione di sintesi che sarà consegnata al coordinatore cittadino/zonale. - Il facilitatore conclude con una preghiera e un ringraziamento per la condivisione vissuta